

## Viabilità Le proposte al vertice in Prefettura dopo l'ennesimo fine settimana di caos

# Regina: girone o fasce orarie rigide

### Presto un sopralluogo per migliorare la segnaletica

**Massimo Castelli**  
«Abbiamo chiesto e ottenuto che Anas dia incarico a una società per svolgere uno studio approfondito sulle idee presentate e sull'impatto che potrebbero avere sul territorio. A breve, inoltre, verrà effettuato un sopralluogo per migliorare la segnaletica stradale: i cartelli che indicano i divieti e le limitazioni sono pochi e scarsamente visibili»

Dopo l'ennesima "domenica infernale" - come l'ha definita il comandante della polizia locale di Tremezzina, Massimo Castelli - con quasi 21mila veicoli in un giorno sulla Statale Regina, ieri mattina si è tenuto in Prefettura a Como un vertice per discutere sulle possibili soluzioni al problema da anni irrisolto del traffico sulla strada che costeggia il lago.

«Le associazioni di categoria hanno proposto per i mezzi pesanti fasce orarie di due ore in due ore durante tutto l'arco della giornata per salire o scendere in modo alternato - spiega Castelli - Un'idea impraticabile, visto che non ci sono aree di sosta per i mezzi che dovrebbero aspettare di riprendere il proprio viaggio».

«Il sindaco di Tremezzina Mauro Guerra, in accordo con gli altri sindaci del territorio, ha proposto invece nuovamente il cosiddetto "girone" - aggiunge il comandante Castelli - ossia il senso unico permanente che permetterebbe ai camion di salire verso il lago e poi scendere dalla Statale 36, o in alternativa le fasce orarie oggi in vigore per i mezzi pesanti, che al mattino possono viaggiare soltanto in salita verso nord, mentre la sera possono soltanto percorrere la strada in direzione Como, sen-



Code e rallentamenti sulla Regina: scena che si è ripetuta spesso anche negli ultimi giorni

za però alcuna deroga, oggi invece esistente per chi carica o scarica persone o merci tra Argegno e Menaggio».

Le proposte dei sindacati dovrebbero ora essere valutate. «Abbiamo chiesto e ottenuto che Anas dia incarico a una società per svolgere uno studio approfondito sulle idee presentate e sull'impatto che po-

trebbero avere sul territorio - conclude il comandante Massimo Castelli - A breve, inoltre, verrà effettuato un sopralluogo allo scopo di migliorare la segnaletica stradale sulla Regina: i cartelli che indicano i divieti e le limitazioni sono pochi e scarsamente visibili. Questo è un primo passo dopo anni di richieste».

## L'annuncio del sottosegretario

### «Campione, approvato l'emendamento» Ma Falanga (Uil) critica i commissari

(p.a.n.) Cinque milioni di euro all'anno per Campione d'Italia. L'emendamento sul contributo straordinario è stato approvato ieri dalla Commissione Finanza e Bilancio della Camera.

«Un aiuto importante per il Comune di Campione che sta affrontando una forte crisi di liquidità tale da penalizzare e mettere a rischio le attività dell'ente» ricorda in una nota il sottosegretario con delega alla Finanza locale Stefano Candiani - Una promessa che avevamo fatto ai cittadini e un impegno preso con il commissario Zanzi, di cui tanti stanno già correndo a prendersi i meriti dopo mesi passati alla finestra».

Non viene però chiarito se questi soldi verranno svincolati dal versamento del pesante mutuo (oltre 500mila euro al mese) che il Comune di Campione ha con le banche per il pagamento dell'edificio del Casinò. Intanto ieri, il segretario della Uil Funzione pubblica di Como, Vincenzo Falanga, è intervenuto sullo slittamento della relazione sulla

possibile riapertura della casa da gioco.

«Sembra quasi una resa. Solo ricorsi e contro ricorsi possono risolvere questa partita? Come rappresentante sindacale che segue la vicenda non credo che dopo quasi un anno si possa dare una simile risposta al paese» ha sottolineato Falanga.

«Abbiamo subito sollevato la necessità di non lasciare in mano solo a dei tecnici il destino di centinaia di persone - ha aggiunto Falanga - Non può decidere il Tribunale. Servono interventi legislativi. Serve la politica. Queste dichiarazioni lasciano solo perplessi e amareggiati».

Falanga ha confermato infine la mobilitazione in vista dello sciopero del 27 e 28 giugno. «Cercheremo di organizzare una manifestazione nazionale in luglio. A un anno dalla chiusura del Casinò la politica non può non intervenire su un tema così caldo. Gli ultimi dati del Casinò di Lugano dimostrano chiaramente il vuoto lasciato dalla casa da gioco di Campione».

## PANORAMA

### UN COMASCO TRA I FONDATORI

#### Finanza, nuovo sindacato



Nasce l'Unione Sindacale Italiana Finanziari, una nuova "voce" che si inserisce nel panorama delle associazioni sindacali a carattere militare. Ieri nella capitale, nella "Sala delle Carte Geografiche", circa 200 finanziari provenienti da ogni regione hanno tenuto a battesimo il nuovo sodalizio. Nel gruppo dei fondatori anche un finanziere di Como. Il Brigadiere capo qualifica speciale Pietro Palmas (foto) in forza alla Compagnia della Guardia di Finanza di Como, attualmente delegato della Rappresentanza militare della Guardia di Finanza affiancato al Comandante regionale della Lombardia, ruolo che ricopre dal 2002.



# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Manodopera Un problema per 3 aziende su 10

**La ricerca.** Individuare profili professionali adeguati diventa sempre più difficile, soprattutto sul Lario. Soffre il 29% delle imprese, la media nazionale è del 26

COMO  
**MARILENA LUALDI**

La nostra provincia è tra le trenta italiane che hanno più difficoltà a trovare manodopera adeguata. Ma ci sono altre zone manifatturiere che la battono: ad esempio Lecco. E la fatica tocca anche le piccole imprese, in cerca di personale specializzato, che poi deve formare. Spesso con la formula dell'apprendistato.

Questo emerge nel rapporto di Confartigianato sulla resilienza dei territori e sulla domanda di lavoro. Rapporto dove emerge come l'occupazione stia rialzando la testa dopo gli anni della crisi più dura. Ma non dappertutto e c'è l'altro fenomeno che appunto si offre allo sguardo: il mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro.

### La classifica

La media nazionale di questo mismatch è del 26,3%. Come è tra le province che la superano: di quasi tre punti percentuali (29,1%). Nel 2018 secondo questi dati, nelle aziende del terri-

torio erano previste 41.260 entrate, si sono però verificate difficoltà in 12.010 casi: questo pone la nostra area al ventiquattresimo posto per questo problema. Come si diceva, c'è chi sta peggio, come Lecco che è addirittura sesta, con quasi un'azienda su tre che fa fatica a trovare personale specializzato 32,8%, sei punti sopra la media nazionale. Tradotto in cifre, invece che in percentuali, su oltre 25mila ci sono 8.410 figure di difficile reperimento.

Peraltro la classifica è guidata da Bolzano, Vicenza e Reggio Emilia. Lecco è la prima presenza lombarda in questa corsa agli ostacoli. Ma guardando vicino, non è che Varese stia benissimo, visto che la percentuale di difficoltà è del 30,3%. In effetti la nostra regione è solo ottava in questa speciale classifica, con il 27,9%. La tendenza nazionale mostra anche perché ci siano queste differenze. Nelle aziende manifatturiere c'è un'elevata richiesta di specializzazione e i profili idonei non sono numerosi abbastanza. Anche per un'attrattiva dello stesso mestiere, a volte, che risente di cliché ormai tramontati nella realtà che le famiglie stanno superando invece con fatica, studiando il futuro per i figli.

Come che affianca al manifatturiero un turismo grintoso, sembra stare un poco meglio.

Ma attenzione. La difficoltà di trovare figure anche in questo settore c'è. I cuochi negli alberghi e nei ristoranti sono la quarta professione più ricercata. Tuttavia, se si guardano i problemi nel trovarne, nella graduatoria sono secondi. E questi problemi stanno crescendo per gli under 30: quindi nonostante i giovani siano più affascinati, complice la tv, da questa professione, non ce ne sono abbastanza, anzi la distanza rispetto alle esigenze è ancora netta. Prova del nove, i camerieri sono addirittura al primo posto, sia come richieste sia come giovani difficili da reperire.

### La meccanica

Invece, i commessi sono secondi nella classifica delle assunzioni che si avvertono leggermente meno problematiche (quarte in questa parte della classifica).

Ma il piatto piange anche sui tecnici nel mondo meccanico. Non solo. La quota è di assunzioni di giovani di difficile reperimento è pari al 26,8%; nel caso delle professioni di riferimento nell'artigianato è di 26,5%. Sempre tra le professioni più richieste dalle imprese si evidenzia che per sette, anche in questo caso di interesse per le microimprese, la metà delle assunzioni sono di difficile reperimento, con quote doppie rispetto alla media.



Le aziende comasche faticano a trovare addetti con profili professionali specifici ARCHIVIO

### Il focus

## Mancano attrezzisti, analisti e cuochi

La buona notizia è che ci si risolveva gradualmente rispetto agli anni della crisi. In ogni caso, nel 2018 salgono a dieci le regioni e provin-

ce autonome che presentano un tasso di occupazione pari o superiore ai livelli pre-crisi. In Lombardia le assunzioni previste sono 665.930, di cui 186.060 sono di difficile reperimento. Nel dettaglio -ricorda Confartigianato- 22.950 per professioni legate al digitale, il 3,4% del totale, di cui 12.030 più problematiche che rappresentano il 52,4%, valore superiore di 3,3 punti percentuali rispetto alla media nazionale del comparto.

Ma si conferma che le professionalità più delicate in regione sono attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate con una difficoltà di reperimento del 64,3% delle assunzioni. Seguita da analisti e progettisti di software con il 62,7%, da installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici con il 51,6%, meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati con il 50,6%. I cuochi in alberghi e ristoranti con il 33,9%.

■ Nella top 30 a livello italiano. Lo rivela un rapporto di Confartigianato



LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 18 GIUGNO 2019

Economia 23

## Botteghe più smart «Passa dal digitale il futuro dei negozi»

**L'incontro.** Il "Commercio 4.0" sarà il tema principale nell'assemblea provinciale di Confesercenti Como Casartelli: «Percorso per qualificare gli operatori»

COMO

L'assemblea provinciale intitolata "La bottega del futuro" ed è un messaggio di fiducia trasmesso alle piccole attività commerciali che, oltre alla grande distribuzione, ora devono vedersela con le grandi piattaforme digitali.

Il presidente di Confesercenti Como, Claudio Casartelli, sottolinea l'importanza del mondo del retail tradizionale è "sotto assedio", non è detto che i piccoli abbiano spalle abbastanza larghe per investire nelle tecnologie digitali. Di certo, al di là di queste ultime, i negozi hanno dalla loro il fattore professionalità, competenza e qualità del servizio fanno ancora la differenza: «Noi diciamo tecnologia ma anche qualificazione professionale», dice Casartelli - il sistema delle licenze appartiene al passato e sarebbe sbagliato immaginare che possa essere in qualche modo reintrodotta, non è certo auspicabile però una deregulation assoluta, l'ideale sarebbe un percorso obbligatorio per qualificare gli operatori aiutando questi ultimi a stare sul mercato. Così si tutelano le imprese e i consumatori. Vi sono figure professionali che non si possono inventare da un giorno all'altro: la professionalità è richiesta».

■ «Gestione collegiale Bene l'avvio della Camera di Galimberti»

■ «Mercato coperto di Como da valorizzare migliorare l'accessibilità»

del commercio, necessitano di un cambio 4.0: la pagina facebook o il sito internet sono già grandi strumenti di promozione. Spazio ai giovani. Non vuol dire che il digitale va a sostituire le persone: le imprese del commercio, le botteghe, anche quelle del futuro si distinguono per il rapporto umano».

Una sfida aperta il cui esito non è scontato: il mondo del retail tradizionale è "sotto assedio", non è detto che i piccoli abbiano spalle abbastanza larghe per investire nelle tecnologie digitali. Di certo, al di là di queste ultime, i negozi hanno dalla loro il fattore professionalità, competenza e qualità del servizio fanno ancora la differenza: «Noi diciamo tecnologia ma anche qualificazione professionale», dice Casartelli - il sistema delle licenze appartiene al passato e sarebbe sbagliato immaginare che possa essere in qualche modo reintrodotta, non è certo auspicabile però una deregulation assoluta, l'ideale sarebbe un percorso obbligatorio per qualificare gli operatori aiutando questi ultimi a stare sul mercato. Così si tutelano le imprese e i consumatori. Vi sono figure professionali che non si possono inventare da un giorno all'altro: la professionalità è richiesta».

**I relatori**

Il tema sarà al centro del dibattito in programma giovedì 17-18 nella sede dell'associazione in via Vandelli dove, accanto al

presidente Casartelli, è previsto l'intervento di Gianni Rebecchi, presidente di Confesercenti Lombardia e Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como-Lecco.

**La nuova Camera**

La presenza di Galimberti all'assemblea, al di là delle cortesie istituzionali, è il segno di un ritrovato feeling, alle spalle le crepe di qualche mese fa con l'elezione di Galimberti frutto di un appiattimento che aveva escluso Confesercenti: «Dobbiamo dare atto a Galimberti di avere, nei fatti, raccolto la richiesta di una gestione collegiale», dice Casartelli - il coinvolgimento di tutte le associazioni è un elemento prezioso nell'interesse del territorio, ci piace pensare alla Camera non come un club ristretto, ma come un ente partecipato da tutti gli attori economici per promuovere lo sviluppo di tutte le imprese, nessuna esclusa».

Un tema sentito dall'associazione, molto forte nel settore degli ambulanti, è quello del mercato coperto di Como. «Chiediamo di tenere alta la guardia su repressione della concorrenza sleale, elotta alla contraffazione: la legalità sui mercati è richiesta a tutte le imprese, senza distinzioni», dice Casartelli - occorre migliorare l'accessibilità del mercato coperto, l'area ex grossisti sia riqualificata ma senza prevedere ulteriori spazi commerciali».

**Enrico Marietta**



Claudio Casartelli, presidente di Confesercenti Como

**Il dibattito**

«Rivalutare il ruolo chiave dei corpi intermedi»

Disintermediazione. La pronuncia è difficile, eppure si tratta di una parola chiave nell'economia globale, indica un trend sempre più diffuso, in particolare nel settore commerciale. Piattaforme come Amazon o e-bay garantiscono il contatto diretto fra acquirente e venditore. Ed è da questo che alimentano la propria competitività sul mercato. Ma lo stesso concetto è valido anche a livello sociale? È davvero immaginabile una società priva dei cosiddetti corpi intermedi tra decisore politico e cittadini? Il dibattito è come noto aperto da anni e sarà al centro di un passaggio anche all'assemblea di Confesercenti. Su questo l'associazione ha le idee chiare: «Occorre porre fine», dice il presidente, Claudio Casartelli - alla delegittimazione dei corpi intermedi (avviata dal Governo Renzi): le associazioni di categoria hanno avuto un ruolo fondamentale nella tenuta del sistema Italia nella tenuta del sistema Italia nel momento di grave crisi economica. Ritornino anche le province elette direttamente a suffragio universale: sono un corpo intermedio utile nella loro attività di coordinamento».

**Agriturismo A tavola un legame forte con il territorio**

**La novità**

La nuova legge regionale prevede che almeno quattro prodotti su cinque siano made in Lombardia

Agriturismi specchio dei prodotti tipici del territorio. E dunque carburante prezioso in più per l'economia locale. Oggi ci sono 245 realtà simili nel Lario e le modifiche arrivate nella normativa regionale sull'agricoltura prevedono che almeno quattro prodotti agricoli su cinque (pari all'80%) serviti negli agriturismi dovranno essere made in Lombardia. Anzi per quanto riguarda il vino e il pesce, gli stessi dovranno essere 100% prodotti lombardi.

«In questo modo le nostre aziende saranno ancora di più ambasciatrici delle tipicità locali», spiega Massimo Grignani, che è il presidente di Terranostra Lombardia, l'associazione agrituristica promossa da Coldiretti. A Como ci sono 166 aziende simili, 79 a Lecco.

«Il cibo», commenta Emanuele Bonfiglio, presidente di Terranostra Como Lecco - rappresenta il vero valore aggiunto per chi viene in vacanza nelle nostre province e diventa espressione del vero legame che unisce territorio, memoria e ambiente rafforzando così la connessione sempre più forte con il territorio, in un ambito regionale che può contare - ricorda ancora - su un'agricoltura in grado di produrre oltre trecento tesori della tavola certificati, con 34 tra Dop e Igp. 41 denominazioni vinicole tra Docg, Doc e Igt e 251 prodotti tradizionali. Un valore aggiunto rilevante, continua Bonfiglio, per dare risposte al consumatore e un'opportunità di valorizzare ulteriormente, anche sotto il profilo della promozione dei nostri agriturismi lariani, dove il territorio, cuore pulsante, è al centro della vacanza».

## Imprenditoria solidale, festa all'Hilton per Sim-patia

**Domani**

Il Coordinamento Gruppo Giovani della provincia promuove la tradizionale festa d'estate

Imprenditoria solidale. La serata all'Hilton Lake Como. Il Coordinamento Gruppo Giovani della Provincia di Como è una realtà che riunisce undici associazioni di categorie e ordini professionali del territorio. Presente in provincia da più di un decennio, anche quest'anno organizza la sua tradizionale Festa d'Estate.

La festa è un'occasione di incontro e confronto tra tutti gli amici che gravitano nell'orbita del gruppo e si svolgerà domani sera, dalle 20.30, nella zona Sundek del Rooftop del prestigioso hotel Hilton Lake Como. Il ricavato della serata ed i contributi degli sponsor, come ogni anno, andranno in benefi-



L'appuntamento è per domani sera sul "rooftop" dell'Hilton

enza, in modo da poter arricchire di significati e di solidarietà il nostro incontro.

Il Coordinamento ha scelto per il 2019 la Cooperativa Sociale per disabili "Sim-patia, abili a vivere", che offre servizi di diverso tipo sul territorio comasco dal 1989. La cooperativa in grado di offrire un'assistenza,

■ Il ricavato della serata e i contributi degli sponsor in beneficenza

■ «Il successo è rafforzato dalle partnership con aziende importanti»

za personalizzata che permetta di rispondere ai reali bisogni della persona e dei suoi congiunti, 24 ore su 24 e nei giorni festivi e prefestivi, garantendo igiene personale, aiuto nell'assunzione dei pasti, nell'alzata e messa a letto, nella vestizione e una vigilanza continua di un operatore professionale.

«Il successo e la notorietà della tradizionale festa estiva del Coordinamento», spiega il presidente, Davide Carnevali - rendono la serata un momento di forte aggregazione, rafforzata dalla presenza di numerose persone, appartenenti al mondo dell'impresa, del lavoro e delle professioni. Ma il successo dell'evento è inoltre rafforzato dalle partnership con aziende importanti, che condividono la nostra iniziativa, come sponsor e promotori della Festa d'Estate. Le aziende avranno la possibilità di entrare in contatto con le undici associazioni, che riuniscono

multiplici giovani professionisti, artigiani e imprenditori e che rappresentano il presente ed il futuro della nostra provincia».

Il Coordinamento nasce nel 1999 su iniziativa del Comitato Bonaventura, organizzazione costituita da Ance, Confindustria e Confindustria Como, volta alla raccolta fondi e alla promozione di eventi a scopo benefico. Il 14 aprile 2008 il Coordinamento diventa una realtà ancora più effettiva: l'atto costitutivo e lo statuto vengono firmati da 8 gruppi giovanili comaschi. È un composto da 5 associazioni di categoria e 6 ordini professionali della nostra provincia. Lo scopo che si prefigge è di creare una rete tra associazioni e ordini del nostro territorio, per lavorare insieme su progetti culturali ed iniziative a scopo benefico, promuovendo così lo sviluppo del territorio comasco.

**Laura Mosca**

# Il medico non c'è, tutti al pronto soccorso

Oggi sciopera la sanità privata  
**Possibili disagi**

Quasi due terzi dei pazienti chiede aiuto al pronto soccorso del Valduce senza passare dal medico di base o dal 118. In corsia ci si arriva a piedi o in macchina con i parenti. Su 18.042 accessi alle autopresentazioni sono 11.273. Non di rado anche in questi giorni al pronto soccorso di via Santo Garovaglio capita per dei codici di intervento non gravi di attendere tra le otto e le dieci ore, i pazienti entrati la sera vengono visitati la mattina seguente. L'ospedale diverse volte, ad esempio durante il picco influenzale, ha sottolineato le difficoltà in cui lavora il reparto di emergenza urgenza, i 280 letti vengono saturati in fretta.

## Due su tre arrivano da soli

«Spesso chiediamo esplicitamente al 118 di non inviarci più pazienti - spiega il direttore sanitario **Claudio Zanon** - il numero dei cittadini soccorsi con le ambulanze infatti è una netta minoranza, i corridoi sono pieni di persone che si autopresentano senza alcuna mediazione e affollano il pronto soccorso. I più sono codici lievi, anziani soli con

diverse patologie. La nostra struttura cerca di soddisfare le esigenze del centro città, ma ha dei limiti evidenti, la logistica dell'edificio è stata costruita parecchi decenni fa».

Nel 2018 gli accessi al pronto soccorso del Valduce sono stati esattamente 32.300, di cui 18.042 nel settore generale mentre i rimanenti sono stati smistati al pronto soccorso pediatrico, ginecologico, oculistico e ostetrico. Dei 18 mila pazienti arrivati in via Santo Garovaglio solo 505 sono stati inviati da un medico di base, altri 350 da uno specialista, 130 da strutture private, cioè in buona parte dalle residenze per anziani.

Circa un terzo, 5.784 pazienti, è arrivato in ambulanza, ma quasi due terzi delle persone, 11.273, ha fatto da sola. «In pronto soccorso bisogna andarci esclusivamente per delle reali emergenze - commenta **Gianluigi Spata**, presidente dell'ordine dei medici - Per una gastroenterite o per un mal d'orecchio è bene invece rivolgersi al proprio medico. Altrimenti si blocca il pronto soccorso e, per di più, la gente si lamen-



Al pronto soccorso di via Santo Garovaglio si aspettano anche dieci ore

ta per le dieci ore di attesa». Il medico di base ha degli orari prestabiliti, la guardia medica è aperta la notte e per andare dallo specialista c'è bisogno di prenotare la visita. Ecco perché molti scelgono, comunque, di rivolgersi direttamente al pronto soccorso.

## In mille bussano a Villa Aprica

«Il numero delle autopresentazioni fotografa lo stato della nostra emergenza urgenza - dice **Antonello Strada**, direttore del pronto soccorso del Valduce - I cittadini arrivano da soli o insieme ai parenti, senza la mediazione dei medici e delle ambulanze. Io però non vedo grandi soluzioni, anzi penso che una persona abbia il diritto se non il dovere di chiedere aiuto se a casa si sente male ed ha paura».

Un ultimo dato che riguarda invece l'istituto Villa Aprica. Il polo ospedaliero di via Castel Carnasino non ha un pronto soccorso e ciò nonostante in autopresentazione un migliaio di comaschi all'anno bussano alla porta della clinica chiedendo aiuto.

**S. Bac.**

## La protesta

Sciopero nella sanità privata, possibili disagi per la cittadinanza comasca al Valduce e in villa Aprica.

Oggi i lavoratori della sanità lombarda privata incroceranno le braccia, l'obiettivo è il rinnovo del contratto fermo ormai dal 2007. Le urgenze e le emergenze verranno come sempre garantite, ma l'agitazione, proclamata da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, nella nostra città potrebbe toccare gli ordinari servizi di strutture come il Valduce e villa Aprica ed in provincia degli altri centri assistenziali e sanitari. Questo è quanto comunicato dalla direzione del Valduce: «Nella giornata odierna verranno garantite tutte le prestazioni di emergenza ed urgenza, le restanti attività ospedaliere, soprattutto quelle ambulatoriali, potranno invece essere soggette a disagi».

**S. Bac.**



### ECONOMIA & FINANZA

#### Cina, auto elettriche in frenata

ROMA - Dopo cinque anni di incentivi governativi, che secondo gli analisti hanno drogato le vendite, il mercato dei veicoli elettrici ed elettrificati in Cina ha improvvisamente perso vigore. Va detto che, come per il prodotto interno lordo

per altri indicatori sullo sviluppo di quella grande economia, il segnale del calo non è dato dal segno meno ma soltanto dal passaggio a incrementi a una cifra rispetto alle precedenti due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Finazzi**  
SERRAMENTI IN PVC  
AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)  
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997  
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

# «Chimica ferma, serve più scienza»

Appello del presidente Lamberti al governo: semplificazione e ricerca per crescere

MILANO - Considerato che l'industria chimica, uno dei settori più importanti in Europa, anticipa i trend dell'economia tricolore c'è ben poco da stare allegri. «Per la prima volta da molti anni stiamo subendo una battuta d'arresto: nel 2019 abbiamo avuto una crescita a zero rispetto al primo trimestre dell'anno scorso e le previsioni per la seconda parte dell'anno prevedono una produzione ancora stagnante, con il rischio che, se la situazione macroeconomica dovesse peggiorare, ci potrebbe essere un ulteriore calo» ha sottolineato allarmato nel corso dell'assemblea annuale il presidente di Federchimica, Paolo Lamberti, 67 anni, amministratore delegato dell'omonimo gruppo di Albizzate, 14esima realtà produttiva di uno dei settori trainanti dell'industria italiana con un fatturato di oltre mezzo miliardo di euro.

«Tuttavia, il settore conserva solide caratteristiche strutturali: negli anni recenti la chimica si è dimostrata tra i comparti che meglio hanno saputo resistere al forte calo della domanda interna, con una quota di produzione destinata all'export che supera il 56%, è andato oltre l'imprenditore varesino, ricordando come a fine 2018 il settore abbia registrato un +0,5%.

Per l'associazione confindustriale, a rallentare la produzione è stata la significativa contrazione del settore auto e il generale ripiegamento in quasi tutti i settori clienti. Si mantengono in moderata espansione solo quelli connessi ai consumi non durevoli delle famiglie e, dunque, cosmetica, detergenza e chimica destinata all'alimentare.

«Dal 2010 le esportazioni sono cresciute più di quasi tutti gli altri principali produttori europei, con oltre 2.800 imprese e circa 110 mila addetti, il settore realizza in Italia un valore della produzione pari a 56 miliardi ed è il terzo produttore europeo e l'11esimo al mondo», ha tuttavia spiegato Lamberti parlando nel corso del suo intervento al Piccolo Teatro di Milano. «Tornare a crescere è imperativo: sono assolutamente necessarie semplificazioni normative e riforma della Pubblica amministrazione, ambiti dove il divario tra l'Italia e gli altri Paesi è massimo. E sono interventi che non generano debito e non vanno contro le regole europee, ma serve visione e volontà politica per attuarle». Per crescere - ha poi aggiunto il presidente di Federchimica - «abbiamo bisogno di investimenti per la ricerca e sviluppo, così come della valorizzazione dei nostri centri di eccellenza per rendere attraente l'Italia per i ricercatori, italiani ed esteri».

A questo proposito sono oltre 7.500 gli addetti dedicati alla ricerca, il 70% in più rispetto a 10 anni fa. Ancora: Lamberti ha chiesto che «la politica industriale torni in cima alle priorità europee», che «c'è bisogno di termovalorizzatori per la gestione dei rifiuti chimici» e che «la Chimica come scienza guarda al futuro e come industria anticipa i cambiamenti e può vincere alcune sfide dell'umanità con nuovi prodotti e nuove sostanze». Per farlo, però, «è necessario superare gli orientamenti antiscientifici che, facendo leva sull'emozione, penalizzano l'eccellenza scientifica e la nostra competitività industriale».

Luca Testoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### CHIMICO-FARMACEUTICO IN PROVINCIA DI VARESE

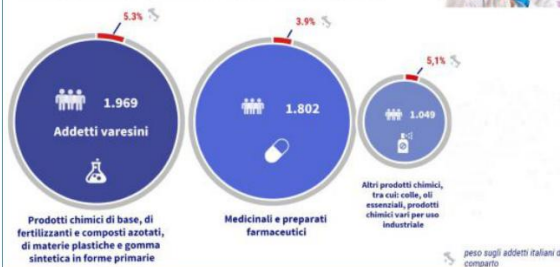
##### UNA VISIONE D'INSIEME

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Unione degli Industriali della Provincia di Varese su dati Istat 2018 (unità locali e addetti) 2018 (dati provvisori esport)



##### I PRODOTTI

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Unione degli Industriali della Provincia di Varese su dati Istat ASIA 2018 (Anno 3 digit)



Il varesino Paolo Lamberti (nella foto) ha lanciato l'allarme sul momento difficile della chimica in Italia

#### I NUMERI

### Regione Lombardia tra le regine dell'Ue

MILANO - (I.T.) Sulla leadership della chimica made in Lombardia non ci piove. Oltre 45 mila addetti e un fatturato pari a quasi 26 miliardi di euro fanno della Lombardia la prima regione chimica d'Italia e la quarta in Europa dopo Renania-Vestfalia (oltre 108 mila addetti), Baviera (60 mila addetti) e Renania-Palatinato (52 mila addetti), ma prima di Assia, Catalogna e Baden-Wuerttemberg.

Un risultato più che lusinghiero - evidenziano in una nota targata Federchimica - raggiunto non attraverso una presenza concentrata solo nei grandi poli chimici, come avviene in Germania, notoriamente l'epicentro della chimica industriale nell'Unione Europea, ma anche attraverso una presenza diffusa sul territorio di centinaia di grandi, medie e piccole imprese chimiche.

Se la Lombardia può andare fiera di distretto chimico di grande importanza, se si deve anche e soprattutto alla grande specializzazione presente nell'industria chimica. Specializzazione superiore a quella di tutti gli altri settori, compresa la meccanica, da sempre ritenuto il fiore all'occhiello del fare impresa a livello regionale.

Con questi presupposti, non sorprende se la gran parte delle imprese a capitale estero hanno in Lombardia la sede, ma spesso che centri di ricerca di eccellenza a livello mondiale, come nel caso della Solvay a Bollate per i fluorurati, se la maggior parte dei gruppi chimici medio-grandi italiani sono lombardi (17 su 20); e se si sono sviluppate eccellenze anche a livello settoriale che configurano metadistretti chimici ad elevato contenuto tecnologico (dai principi attivi farmaceutici alla cosmetica alle vernici e agli adesivi). A favorire tutto questo una cultura industriale e scientifica tra le più diffuse e avanzate e un network collaudato con altri settori strategici come le università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Manifatturiero, forum mondiale a Cernobbio

CERNOBBIO - L'industria manifatturiera di tutto il mondo si dà appuntamento a Cernobbio a settembre (dal 25 al 27). È il World Manufacturing Forum 2019 che riunisce riunisce i leader del settore industriale, i decisori politici e gli esponenti delle università del panorama internazionale, insieme a tutte le parti interessate, per discutere delle tendenze globali, delle sfide e degli obiettivi del settore manifatturiero per orientare le prospettive di innovazione e di sviluppo a livello mondiale. Regione Lombardia sarà di nuovo protagonista.

«A Cernobbio si riuniscono i leader industriali, le istituzioni e gli esponenti delle Università - commenta Fabrizio Sala, vicepresidente di Regione Lombardia e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese - per un

meeting che ogni anno assume una valenza sempre più importante a livello mondiale. Regione Lombardia sostiene il World Manufacturing Forum per facilitare il dialogo tra imprese e centri di ricerca, volto a raccogliere le nuove

Attenzione puntata su automazione, nuove professioni e mercato del lavoro

sfide del comparto manifatturiero». La Lombardia prosegue la sua rincorsa europea, con le sue 100 mila aziende, un quinto del totale nazionale, con il suo fatturato di circa 250 miliardi e valore aggiunto di oltre 60 miliardi, que-

st'ultimo in crescita negli ultimi anni di circa il 5%.

«I dati ci confermano che dobbiamo proseguire su questa strada - continua il vice presidente Fabrizio Sala - per rendere sempre più competitiva la nostra Regione e le nostre imprese, in Italia e nel mondo».

Il settore manifatturiero è influenzato da megatrend come i cambiamenti demografici, la globalizzazione, i progressi nell'automazione e la diffusione dell'intelligenza artificiale. Questi megatrend rappresentano le sfide per la futura forza-lavoro.

L'automazione del futuro cambierà la tipologia e il numero di compiti nella maggior parte delle professioni. Secondo la Banca Mondiale, si prevede che meno del 20% dei posti di lavoro scompariranno completamente

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Dipendenti statali in provincia Una marcia indietro senza freni

In dieci anni il personale è diminuito del 9,2%. Scuola maglia nera



**VARESE** - È un mercato del lavoro a due facce quello della provincia di Varese. Se da un lato, infatti, sembra risvegliarsi con le aziende del territorio che tornano ad assumere e spesso addirittura non riescono a trovare le figure adeguate, dall'altro invece il settore pubblico tira il freno a mano. Secondo gli ultimi dati raccolti dall'ufficio studi della camera di commercio di Varese, infatti, negli uffici della pubblica amministrazione ci sono sempre meno dipendenti. La marcia indietro è consistente. Il personale impiegato stabilmente nei vari settori della pubblica amministrazione varesina è sceso da 34.124 a 33.207 unità tra il 2016 e il 2017, con una flessione del 2,8%. Allo stesso modo, anche il personale non stabile, assunto con diverse forme contrattuali a termine, segue un trend di ridimensionamento, attestandosi, a fine 2017, a quota 7.372 unità. In questo caso la flessione è stata decisamente più marcata, segnando un -36%. È dunque evidente che anche in provincia prosegue la razionalizzazione del comparto pubblico e il ridimensionamento del personale che in dieci anni non ha mai arrestato la propria marcia indietro, arrivando a -9,2 per cento. Così, sempre nel 2017 (che è l'ultimo dato disponibile) il peso del pubblico impiego sul totale dell'occupazione varesina si è attestato all'8,6%, in diminuzione rispetto al 2013 quando era del 9,2 per cento. A partire di più è il settore della scuola che in dieci anni ha visto diminuire la

forza di lavoro di 1040 unità. Insomma, una fotografia che desta qualche preoccupazione e che è sintomatica di come la macchina pubblica, anche a livello nazionale, rischi di incepparsi. «Una legge non servirà a rendere più efficiente la pubblica amministrazione. È solo una politica di controllo ossessivo e di mera verifica della presenza, e non una vera riforma», commenta la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti dopo il via libera del Senato al ddl Concretezza. Per la dirigente sindacale «si preferisce continuare con la propaganda, anche su semplificazione e velocizzazione delle assunzioni, senza confronto con le organizzazioni sindacali. Il Ministro Bongiorno avvii un ragionamento serio con chi rappresenta milioni di lavoratori, e si affrontino le vere cause che oggi impoveriscono la pubblica amministrazione e di conseguenza i servizi ai cittadini, a partire dalla emorragia che nei prossimi mesi coinvolgerà i dipendenti pubblici per il raggiungimento dei requisiti di pensionamento. Ribadiamo - conclude Scacchetti - le rivendicazioni che lo scorso 8 giugno insieme a migliaia di lavoratrici e lavoratori abbiamo portato in piazza: un piano straordinario di assunzioni, l'avvio del rinnovo dei contratti nazionali e la valorizzazione del personale, attraverso investimenti in innovazione e formazione».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Agricoltura e turismo un'alleanza strategica

**VARESE** - Dalla pianura, ai laghi, alle montagne, gli agriturismi presenti nella provincia di Varese rappresentano una meta sempre più ambita per turisti italiani e stranieri, che hanno modo di riscoprire i sapori di un territorio dalle mille potenzialità. Lo rimarca Coldiretti Varese, commentando positivamente le modifiche apportate alla legge regionale sull'agricoltura che mette al centro i sapori del territorio. Infatti, almeno quattro prodotti agricoli su cinque (pari all'80 per cento) serviti negli agriturismi dovranno essere made in Lombardia. «In questo modo le nostre aziende saranno ancora di più ambasciatrici delle tipicità locali», spiega Massimo Grignani, Presidente di Terranostra Lombardia e Terranostra Varese (Terranostra è l'associazione agrituristica promossa da Coldiretti). «Inoltre, in generale, pesce e vini serviti potranno essere solo di origine lombarda». Alla base del successo degli agriturismi della provincia di Varese - sottolinea la Coldiretti - c'è la possibilità di mangiare i piatti della tradizione, i cui segreti sono conservati da generazioni nelle campagne. «Il cibo», conclude la nota di Coldiretti, «rappresenta il vero valore aggiunto delle vacanze nel territorio prealpino e lombardo: la nostra regione, infatti, può contare su un'agricoltura in grado di produrre oltre trecento tesori della tavola certificati, con 34 tra DOP e IGP, 41 denominazioni vinicole tra Docg, Doc e Igt e 251 prodotti tradizionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Grandi opere, Pmi in emergenza

**ALLARME** Ance accende il faro sulle piccole aziende fornitrici

**ROMA** - «Quando le imprese piccole e medie chiudono nessuno se ne accorge, quando le grandi vanno in sofferenza si aprono tutte le porte. Ma non vogliamo figli e figliastri». Mentre si parla di Progetto Italia per consolidare le costruzioni coinvolgendo i big in crisi, il presidente dell'Ance Gabriele Buia chiede pari dignità per grandi e piccoli e accende il faro sulla difficoltà in cui sono finite tante aziende subappaltatrici a causa della crisi dei grandi gruppi. Una situazione che rischia

di aggravarsi, trascinando con sé 3.600 famiglie, lancia l'allarme Buia, rivolgendo un accorato appello a Governo e Parlamento affinché diano soluzioni, a partire dal Fondo di garanzia atteso nel decreto Crescita. «Non si può parlare solo di maxi aggregazioni e dimenticare le piccole», che costituiscono il «sistema portante dell'economia» e che meritano la stessa attenzione, ha detto Buia nel corso di un incontro con i rappresentanti del territorio. Dalle situazioni più

critiche, ovvero il Quadrilatero Umbria-Marche e i cantieri Anas in Sicilia e Sardegna, arriva una fotografia preoccupante, con 170 imprese coinvolte, 3.600 lavoratori e un ammontare complessivo di quasi 110 milioni di crediti non pagati. I numeri maggiori sono quelli della Sicilia, dove la crisi di Cme sta trascinando con sé 120 imprese, 1.200 lavoratori e crediti per 60 milioni. Nel Quadrilatero Umbria-Marche si parla di 28 imprese, 697 lavoratori e 31,6 milioni di crediti. Per

la Sardegna le crisi di Gif, Oberosler e Astaldi gravano su 20 imprese e 400 lavoratori, con 16,4 milioni di crediti. Ma senza il mondo delle costruzioni, che complessivamente pesa per il 22% del Pil, «non si cresce», ricorda Buia, che avverte: «Saremo ferri e fermi nel chiedere attenzione. Non siamo più disponibili a vedere aziende che chiudono e colleghi che si tolgono la vita». L'Ance si rivolge quindi alla politica e chiede misure concrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I premiati Alberto Sciocco e Gianluca Dalle Donne

## L'Ambrogino delle imprese arriva a Parabiago

**PARABIAGO** - Le imprese storiche, i lavoratori ma anche l'innovazione: sono questi gli ingredienti dell'Ambrogino delle imprese, premio che la Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi ha consegnato alla Scala. Sono state 18 le aziende e 277 i lavoratori che hanno ricevuto il riconoscimento. Tra loro anche la 2A Impianti di Parabiago nel settore tecnologico impiantistico, per le opere compiute in ambito pubblico sul territorio regionale; l'azienda realizza impianti elettrici, domotici, fotovoltaici, automazioni cancelli, impianti di sicurezza (antifurti, rilevazione fumi, video sorveglianza), impianti antismischi, condizionamento e reti cablate. Soddisfatto

ed emozionato il titolare, Alberto Sciocco, 49 anni parabiaghesi: «È stato sicuramente uno dei giorni più belli della mia vita, che mi ripaga dei tanti sacrifici fatti in 27 anni di attività, nei quali la tecnologia in costante evoluzione impone di essere sempre più aggiornati a 360°: questo premio raggiunto sarà una ulteriore motivazione per la mia azienda, che è composta da personale in maggioranza giovane, serio e preparato, di cui ne sono molto orgoglioso e che considero una famiglia. Li ringrazio per la loro dedizione, senza la quale non

avrei potuto conseguire questo prestigioso premio; sono altresì molto felice per il premio dato a Gianluca che dal 1996 è un pilastro fondamentale della 2A Impianti».

Premiata  
per la tecnologia  
l'azienda  
2A Impianti

È stato infatti premiato anche Gianluca Dalle Donne, responsabile tecnico della 2A Impianti per l'interrotta continuità di servizio, in tal caso 22 anni, nella medesima azienda. «Impresa e Lavoro» ha spiegato il presidente della Camera di commercio Carlo Sangalli - è un riconoscimento agli imprenditori e ai loro collaboratori che

hanno saputo resistere e innovarsi creando benessere diffuso per il nostro territorio. La Lombardia e, in particolare, la nostra area di riferimento di Milano, Monza Brianza e Lodi, segnano nel 2018 una crescita della ricchezza prodotta dell'1,4%. Un dato superiore alla media nazionale limitata allo +0,9%. Il nostro territorio, dunque, in uno scenario generale in bilico tra stagnazione e recessione, lancia un segnale di fiducia e di tenacia». Fra i riconoscimenti quello Impresa 4.0, che riguarda l'innovazione nel turismo è andato a progetti come la concierge online, un'app per scoprire la cultura nelle periferie e un tour operator dedicato alle donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I sindaci: più attenzione per l'ospedale

## «Noi sindaci per l'Ondoli: ecco le criticità»

**ANGERA** - «Chiediamo più attenzione per l'ospedale di Angera». È l'appello dei rappresentanti delle amministrazioni locali del Piano di Zona di Sesto Calende (Angera, Cadrezzate con Osmate, Comabbio, Ispra, Mercollo, Ranco, Sesto Calende, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi, Vergiate) che nella lettera inviata a Regione Lombardia e dirigenze di ASST Sette Laghi e Ats Insubria denunciano le troppe criticità irrisolte. «Purtroppo - si legge nella missiva - la fase del passaggio di funzioni dell'ospedale di Angera nell'ambito dell'ASST Sette Laghi ancora non si è completata. Questo sta creando diverse disfunzioni: dalle agende di prenotazione visite presso il presidio che non sono ancora attive per diverse discipline, a servizi non ancora ri-

tivati; fino alla nomina mancante di diversi responsabili di servizio in loco (medicina, chirurgia, pronto soccorso, radiologia, gastroenterologia). Su molte specialità si è ancora supportati da dirigenti esterni al presidio». La veloce soluzione a queste mancanze è stata segnalata dai sindaci come importante, poiché lo stato di prolungata indeterminazione induce il personale medico a cercare opportunità diverse. Perdite di risorse sono già avvenute. I sindaci riformulano le richieste fatte negli incontri precedenti: l'attivazione in tempi brevi di tutti gli ambulatori esistenti e la nomina dei re-

sponsabili di struttura già previsti in pianta organica. Auspicano che non vi siano altri ridimensionamenti e che non vengano definiti trasferimenti di servizi e personale. Le richieste sono: un pronto soccorso attivo; un reparto medico e uno chirurgico; recupero delle professionalità e discipline specialistiche; definizione dell'assetto del reparto poli-chirurgico e delle attività ortopedico-traumatologiche, ginecologiche e urologica di bassa intensità; attivazione dei 12 letti di riabilitazione generale geriatrica, già accreditati dalla Regione; attivazione di letti di post-acute e indirizio

riabilitativo. «La prematura e continua chiusura di piani sta portando a una ridistribuzione del personale infermieristico: il timore è che se si dovessero programmare nuove aperture non sarà più possibile effettuarle con la motivazione della carenza del personale». Una visione concorde tra i sindaci e le dirigenze è quella che vuol vedere il presidio angerese, così come gli altri piccoli ospedali, come una risorsa per le attività che non trovano risposta in tempi rapidi nel congestionato ospedale di Varese. I sindaci continuano a essere presenti al tavolo, vigilando e monitorando le progettualità affinché venga garantita la valorizzazione auspicata senza che venga attuato alcun ulteriore depotenziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tanti i servizi ancora non riattivati dopo il passaggio all'Asst Sette Laghi»

**La Prealpina 18.06.2019**

16 VARESE

MARTEDÌ 18 GIUGNO 2019 **PREALPINA**

# Pronto soccorso d'estate con i medici "in prestito"

**OSPEDALI** Ieri il Collegio di direzione. Malumore nei reparti

L'argomento non era all'ordine del giorno, ma se ne è discusso diffusamente a margine e nel corso del Collegio di direzione della rete degli ospedali varesini, l'organo di governo delle attività cliniche riunito ieri pomeriggio dal direttore generale Gianni Bonelli per l'esame di progetti e soluzioni organizzative interne e a cui hanno partecipato i manager di Villa Tamagno e i direttori dei dipartimenti dell'Asst Sette Laghi. Dirigenti e primari hanno riaperto il dossier dell'emergenza che grava sul Pronto soccorso e delle sue inevitabili ripercussioni sulla gestione dei reparti già a partire da luglio, quando dovrebbe entrare in regime il piano messo a punto per garantire le ferie estive di medici e infermieri senza eccessivi tagli dei posti letto. I due temi, ancora una volta, si sono intrecciati. Saranno infatti specialisti "concessi in prestito" da altre unità operative a garantire nelle prossime settimane la copertura dei turni in Pronto soccorso, prima linea dei servizi di cura e di assistenza assicurati dall'ospedale di Circolo alla popolazione varesina e non solo.

**Settanta turni da coprire a luglio e nessuna soluzione strutturale. A giorni le "chiamate"**

A fronte della cronica insufficienza degli organici dei Ps non sembrano essere state individuate, per ora, soluzioni alternative al distacco di giornata di medici già in servizio in altri settori, né risulta che siano stati presi in considerazione, a Villa Tamagno o in Regione Lombardia, i suggerimenti formalizzati più di un anno fa in un documento sottoscritto da un centinaio di primari a Varese, Gallarate, Busto Arsizio e negli altri presidi della Provincia.

Nei prossimi giorni, sarà dunque la direzione sanitaria a reclutare reparto per reparto i medici da inviare in Pronto soccorso dove - secondo una relazione elaborata dal responsabile Massimo Bianchi (al vertice della struttura dopo le dimissioni del primario Saverio Chiaravalle) - i vuoti ancora da riempire nelle turnazioni di luglio sarebbero circa settanta.

Chi li coprirà e quando? L'interrogativo non ha trovato risposta e ha alimentato un disappunto sempre meno velato e sempre più diffuso all'interno delle unità operative che più di altre dovranno farsi carico dell'emergenza. «Le chiamate in Ps - sottolineava ancora ieri uno dei camici bianchi in forza al Circolo - si aggungeranno alle assenze già previste dal piano ferie, che non a caso non è stato ancora reso pubblico nella sua interezza dall'azienda. Nessuno si sottrae ai sacrifici, si sa, ma non si può fronteggiare in eterno con soluzioni provvisorie un problema strutturale e drammatico come quello dell'assenza dei medici. E neppure è ipotizzabile la chiusura di altri posti letto nella stagione estiva».

Uno sfogo, uno tra i tanti, nel contesto di precarietà che sembra caratterizzare l'attuale stagione della sanità pubblica varesina, in assenza del nuovo piano di organizzazione aziendale strategico (manca ancora le linee guida della Regione per la sua elaborazione) e con gli stessi direttori di dipartimento in regime di proroga fino a nuove nomine.

**Gianfranco Giuliani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra: l'ingresso dell'ospedale di Circolo. Sopra: un momento del congresso europeo di anestesia a Vienna nel corso del quale sono stati presentati i risultati di una ricerca "varesina"

CONGRESSO EUROPEO

## Anestesia: ricercatori varesini a Vienna

Vienna ospita il Congresso europeo di anestesia con seimila persone, specialisti provenienti da ogni parte del mondo. Marcelo Gama de Abreu, docente di Anestesia e rianimazione all'Università di Dresda, prende la parola. E' il portavoce di un gruppo di ricercatori costituitosi nel 2014 a Varese e che tra i suoi fondatori allinea anche il professor Paolo Severgnini, direttore della Terapia intensiva cardiologica dell'Ospedale di Circolo e professore associato di Anestesiologia all'Università dell'Insubria. Da tre anni il gruppo si sta dedicando a uno studio i cui risultati sono particolarmente attesi

dalla comunità internazionale degli anestesisti. Si tratta della prosecuzione di una ricerca precedente, dedicata alla ventilazione meccanica in anestesia e terapia intensiva intraoperatoria e sulle complicanze respiratorie nel dopo intervento, da cui era emerso che bassi livelli di pressione nella ventilazione meccanica non aumentano le complicazioni polmonari successivamente all'intervento chirurgico a cui viene sottoposto il paziente. Il nuovo studio, in particolare, ha affrontato lo stesso tema relativamente però a una categoria di pazienti, quelli affetti da obesità, per

la quale la comunità scientifica era concorde nell'individuare un'eccezione, sostenendo la necessità di alti livelli di pressione nella ventilazione meccanica intraoperatoria. I risultati dello studio vengono presentati a Vienna in perfetta sintonia con la loro pubblicazione sul Journal of American Medical Association, annunciata in tempo reale proprio dal palco del Congresso Europeo di Anestesia. I risultati dimostrano come non sia necessario somministrare gas anestetici in alte pressioni prima dell'intervento chirurgico nei pazienti obesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GALLARATE MALPENSA

### La Coppa degli immortali

Oggi alle 18 al Maga arriva Arrigo Sacchi. Il mister, presenterà il suo libro "La coppa degli immortali", scritto con la firma della Gazzetta dello Sport Luigi Garlando, che racconta la cavalcata del primo trionfo europeo del Milan di Sil-

vio Berlusconi. Sacchi racconterà la storia della squadra, entrata nella leggenda, che nel 1989 ha vinto la Coppa Campioni, ripercorrendo le tappe della più importanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POMPE FUNEBRI Gallarate**  
**MISMIRIGO FRANCO**  
 SALE DEL COMMIO  
 Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**  
 Cell. **349.4126382** [www.mismirigofranco.com](http://www.mismirigofranco.com)

### ● NUOVE STRATEGIE

#### Il sito Asst indica le attese in tutti i pronto soccorso

Più attenzione alle relazioni con il cittadino: Asst Valle Olona investe in comunicazione e trasparenza rinnovando il sito aziendale [www.asst-valleolona.it](http://www.asst-valleolona.it). Tutti i contenuti sono stati riorganizzati. 40 dipendenti hanno fornito 180 fotografie per cambiare grafica e rendere tutto più funzionale e gradevole. Un comitato di redazione ha lavorato mescolando le professionalità di medici e infermieri a quelle di esperti di informatica e affari legali. Si tratta di Matteo Airoldi; Laura Aspesi; Chiara Colombo; Cinzia Zaffaroni e Paola Bragagnolo per l'Urp; Luigi Pagani; Andrea Landoni; Danilo Rocca; Simonetta Cherubini; Franco Turtù; Anna Marazzi; Marco Volontè e Roberta Maniscalco.

«Abbiamo scelto di ribaltare i concetti tradizionali - spiega il dg Eugenio Porfido - Siamo partiti da quanto offre l'Asst, lasciamo al cittadino la possibilità di trovare quello che cerca nelle diverse unità operative. Indichiamo iniziative, come le campagne di prevenzione, e informazioni sanitarie. Tutto è più friendly e presto avvieremo una newsletter su temi specifici. Siamo disponibili a suggerimenti e critiche». «Offriamo una situazione in tempo reale dei diversi pronto soccorso - aggiunge il direttore socio sanitario Marino Dell'Acqua - così la gente potrà capire dove è meglio dirigersi». Fra orari della guardia medica e degli ambulatori, «in modo anche da evitare eccessivi accessi ai pronto soccorso», si segnala anche quanto viene comunicato da Regione Lombardia. Una sezione è dedicata alla formazione e alla tutela della partecipazione. Pagine particolari sono riservate a consulitori, Sert e assistenza protesica, rispondendo alle richieste degli utenti.

Per ogni reparto c'è una scheda che fa il punto sullo staff operativo, corredata dalla mappa per raggiungere lo specifico settore. Per ogni professionista è previsto il link al curriculum che offre indicazioni sulle pubblicazioni e sulla carriera svolta qui o altrove. Per favorire il pubblico c'è la possibilità di cercare "un reparto, un servizio, uno specialista". Ovviamente sono presenti indicazioni sulla direzione e su tutti i dati che erano previsti nella Carta dei servizi.

«Rivedere il sito ha permesso di rinnovare il regolamento per i patrocini e le modalità di rapporto con il volontariato - chiarisce Cinzia Zaffaroni - Questo è solo un inizio, si è avviato un percorso per venire incontro alle esigenze di dipendenti e cittadini».

**A.G.**
© RIPRODUZIONE RISERVATA


# Chirurgia a rilento

### OSPEDALE Ditta in difficoltà. Pediatria senza tagli per tutto luglio

«Non c'è un ospedale da salvare, ma un nuovo ospedale da costruire».

Di fronte al quadro dipinto da *Prealpina* ("reparti in ritardo, sale operatorie chiuse, posti letto ridimensionati") e al tira e molla sulla Pediatria Eugenio Porfido ammette le attività rallentate ma volge lo sguardo al futuro. Come a dire che le energie sono investite nel progetto del complesso sanitario che sorgerà a Beata Giuliana e che, nel frattempo, si deve soltanto cambiare mentalità, per riacquistare meglio le risorse esistenti. Che il Sant'Antonio Abate viva molte difficoltà è evidente, l'Asst Valle Olona ha una risposta per tutto ma appare più concentrata sui piani a lunga scadenza.

I pazienti chiedono di difendere il presidio gallaratese ed evidenziano scenari che fanno pensare a una smobilitazione: i lavori per creare quattro nuove sale operatorie sono terminati nell'ottobre 2018, ma gli spazi non sono ancora attivi; quanto al reparto Chirurgia, rimane trasferito al quarto piano mentre al terzo dovevano essere effettuate delle riqualificazioni di cui il personale non vede traccia.

«Stiamo lavorando per completare il piano di investimenti - replica il direttore generale Eugenio Porfido, dopo avere contattato l'Ufficio tecnico aziendale per un rapido aggiornamento- Per le sale operatorie sono in corso i collaudi, gli elaborati sono stati consegnati



I vertici dell'Asst Valle Olona: Marco Passaretta, Eugenio Porfido, Marino Dell'Acqua, Paola Giuliani

e ora si deve provvedere agli arredi. Di avvio si parlerà dopo l'estate. Inoltre, ovunque si sta modificando il sistema che regola l'anestesia, vale per Gallarate, Busto e Saronno. Anche questo richiede tempo». E il reparto? «Gli investimenti preventivi vanno avanti. Per la ristrutturazione del terzo piano ci sono stati problemi: la ditta che ha vinto il bando è entrata in concordato e i lavori vanno a rilento. Bisogna capire bene se sia il caso di rivolgersi ad altri». Resta aperto anche il nodo Pediatria. Tempo fa si era parlato del trasferimento della delega a Busto Arsizio, per fare fronte alle

ferie estive del personale, pur mantenendo attivi pronto soccorso pediatrico e ambulatori. Poi Porfido stesso parlò di fine giugno e, nei giorni scorsi, si è ventilata come data per l'accorpamento estivo il 15 luglio. Ieri, il nuovo slittamento: «Fino alla fine di luglio avremo le risorse per mantenere il servizio attivo, nelle prossime settimane verificheremo la situazione per il mese di agosto. Contiamo di procedere con l'organico presente, senza spostamenti». Sembra che si ipotizzi una apertura, anche se con la presenza di un solo medico in corsia: insomma, chiusura evitata e garanzie anche per l'estate. Le proteste e i dibattiti che hanno coinvolto anche l'aula consiliare del Comune devono avere sortito un effetto freno alle prime ipotesi messe

in campo. «Le chiusure - dice Porfido - vanno usate in modo propedeutico verso il futuro assetto, si devono mettere in movimento i professionisti perché mettano in comune esperienze diverse. I medici non devono guardare solo alla loro singola realtà, devono maturare una visione prospettica. In una fase di scarsità di risorse per reperire specialisti, occorre inserire il criterio della flessibilità. Prima di ricorrere a soluzioni strane, si devono usare al meglio le risorse disponibili».

**Angela Grassi**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il comitato per l'Ondoli: "Troppi servizi tolti alla comunità"

Date : 18 giugno 2019

"Il tempo stringe e la comunità sta perdendo servizi importanti". Dopo [la presa di posizione dei sindaci dell'Ambito territoriale di Sesto Calende](#), anche il Comitato per l'Ondoli interviene sulle problematiche dell'ospedale di Angera.

"I nodi vengono sempre al pettine - scrive il direttivo in una nota - . Innumerevoli parole e promesse e adesso siamo qui a dover nuovamente lottare per difendere il nostro Ospedale cittadino da un futuro alquanto fosco e molto incerto. Dopo aver tolto servizi alle Comunità con la chiusura della Pediatria e del Punto Nascite, come era prevedibile, **la precarietà e la mancanza di un progetto serio** ripiombano sull'attualità del nostro Nosocomio".

"Il grido di dolore dei Sindaci - prosegue il Comitato - rappresenta forse l'ultimo disperato tentativo di non far cadere nel baratro il nostro ospedale cittadino. I problemi e le soluzioni indicate nel Comunicato stampa del Piano di Zona dell'Assemblea dei Sindaci ci trovano in perfetta sintonia. **Ma il disegno, purtroppo, era chiaro fin dal 2016** con l'entrata in vigore della nuova riforma regionale della sanità, e a coloro che avevano accusato questo Comitato di fare del puro allarmismo, oppure ancora peggio di utilizzare questo canale per scopi politici, oggi dovrà porsi qualche domanda sull'attuale situazione del Carlo Ondoli. **Si priva piano piano il nostro Ospedale di servizi essenziali alla persona** fino a quando saremo costretti a rivolgerci alle grandi strutture ospedaliere che già oggi non riescono a far fronte alle emergenze quotidiane".

"Si spopola il nostro Ospedale cittadino **facendo passare sotto traccia le grandi promesse di un suo rilancio, di finanziamenti per circa 1.000.000 euro** che sono rimasti solo sulla carta di quella politica che si dimostra lontana dalla gente comune. E allora ai Sindaci del Piano di Zona questo Comitato guarda con attenzione, nella speranza che finalmente si crei un fronte coeso e unito per far rivivere il nostro Ospedale cittadino. Ma il tempo stringe".



## "Ecomafia al Nord - Ne sapete davvero qualcosa?"

Date : 17 giugno 2019

"Ecomafia al Nord - Ne sapete davvero qualcosa?".

È questo il titolo dell'incontro organizzato dal Clan degli Scout Agesci "De Sfroos" di Saronno: un evento aperto alla cittadinanza, volto a sensibilizzare sull'argomento molto dibattuto, ma anche sconosciuto o ignorato del fenomeno ecomafioso nel Nord Italia, con la partecipazione di Cesare Giuzzi, cronista del Corriere della Sera.

Il programma della serata comprende anche dei momenti in cui il pubblico potrà rivolgere le proprie domande direttamente a Giuzzi: «Invitiamo caldamente a partecipare, poiché riteniamo che sia molto importante avere un'idea del mondo in cui viviamo, che sta cambiando vorticosamente, spesso senza che noi ce ne accorgiamo - spiegano gli organizzatori -. Inoltre la salvaguardia dell'ambiente il mantenimento della legalità sono temi che dovrebbero essere trattati apertamente, soprattutto da noi giovani».

La conferenza si terrà martedì 25 giugno alle ore 21 presso l'auditorium Aldo Moro di Saronno.

## Mafia e corruzione fanno male alla salute: se ne parla in Sala Bergamaschi

Date : 18 giugno 2019

Mafia, corruzione e illegalità fanno male al Paese, ma toccano la vita di ognuno di noi nel modo più intimo e diretto quando si infiltrano nel sistema della sanità.

Un tema scottante e molto interessante su cui i ragazzi dell'[associazione Caimano](#) di Induno Olona accenderanno i riflettori **venerdì 21 giugno** con un incontro intitolato "**Mafia e corruzione. Illuminiamo la salute**", che si terrà **alle 20.30 in Sala Bergamaschi**.

Interverrà **Giorgio Tiraboschi**, che spiegherà come mafia e corruzione corrodono il diritto alla salute di ognuno di noi, e quali sono le possibili strategie civiche di contrasto, proprio a partire dal progetto "**Illuminiamo la salute**", promosso a livello nazionale da Libera, Gruppo Abele, Coripe e Avviso Pubblico.

Obiettivo di "Illuminiamo la salute" è quello di promuovere iniziative formative, di monitoraggio, di valutazione, di ricerca e cambiamento **per sostenere un sistema sanitario pubblico e sociale integro**, efficiente, al servizio di tutti i cittadini, che vada oltre la sola applicazione burocratica della legge 190/2012 per la prevenzione della corruzione.

La serata, organizzata in collaborazione con [Libera](#), è **aperta a tutti**